LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Con la forza dello Spirito

Gesù aveva detto agli apostoli: «Andate in tutto il mondo…», ma nonostante questo mandato le porte del cenacolo continuavano a rimanere chiuse per la paura di affrontare il mondo. Ma quel vento che si abbatté gagliardo spalancò le porte. La comunità apostolica, investita da questo soffio potente, non ha più paura, esce allo scoperto e si apre alla missione. E undici persone, senza grandi titoli di studio, riescono a trasformare il mondo. Anche oggi il cristiano deve essere nel mondo segno di una vita nuova, capace di mettere in discussione ogni mediocrità, ogni falsa sicurezza, ogni indifferenza. Sull'esempio del Maestro e degli Apostoli la Chiesa deve saper "gettare scompiglio" nel mondo, senza paura di disturbare la quiete altrui. Se davvero ha accolto il dono dello Spirito e la forza che viene da Lui, non può più essere innocua.

Patrizio Di Pinto

I dati dell'attività della struttura diocesana pontina, l'invito a sostenere i servizi con la firma per il 5xmille

Un consultorio sempre accanto ai più bisognosi

La segreteria del Consultorio diocesano famigliare di Latina

DI REMIGIO RUSSO

Un anno denso di servizi, a favore di tante persone bisognose di aiuto. È l'impegno del Consultorio diocesano famigliare "Crescere Insieme" di Latina, presso la Curia vescovile. I "numeri" sono testimoniati dall'ultimo bilancio sociale del 2022 (relativo ai dati del 2021), e dimostrano che ancora non è passata l'onda lunga degli effetti sociali negativi indotti dalla pandemia di coronavirus, come ha spiegato il presidente della struttura Vincenzo Serra. Sono state 165 le persone che hanno usufruito dei servizi che il Consultorio offre gratuitamente agli utenti che ad esso si rivolgono. Queste persone, con i loro bisogni, sono accolte nei vari settori da 32 volontari, di cui dodici sono anche nel Consiglio di Amministrazione, cinque svolgono anche attività di consulenza all'utenza. Invece, gli operatori sono 23: 7 terapeute; 1 consulente familiare; 3 supervisori; 11 mediatori; 2 avvocati (anche nei mediatori); 1 assistente sociale; 1 insegnante del Metodo Billing; 1 consulente etico. Si intravedono così le aree di intervento del Consultorio. Quella psicologica è quello più impegnata, dalla psicoterapia tradizionale con percorsi individuali, alla consulenza genitoriale e di coppia, offerto sin dall'apertura del Consultorio nel 2004 e basato su venti incontri. A questo negli ultimi due anni, causa la pandemia, è offerto anche uno specifico percorso per l'elaborazione del lutto basato su diversi momenti. «Iniziamo con una prima accoglienza telefonica a cui segue un primo colloquio di valutazione. In seguito, il percorso di consulenza si articola in dieci incontri di psicoeducazione alla luce dei recenti modelli di elaborazione del lutto, per guidare la persona verso la costruzione del legame che continua oltre l'esperienza della perdita», spiegano gli specialisti del consultorio. «È importante ricordare che gli incontri di psicoterapia sono gratuiti, così come anche per gli altri ambiti, e chi ne ha le possibilità è invitato a lasciare un offerta», ha spiegato Vincenzo Serra. Particolare, con una sua intrinseca riservatezza, è il servizio di Donna in Rete, che offre sostegno psicologico alle donne vittime di violenza, accompagnandole anche alla consapevolezza di presentare una denuncia all'Autorità giudiziaria. Sempre più di particolare rilievo è l'area legale del Consultorio, composta dai due servizi dello sportello di mediazione penale, uno rivolto ai minorenni, l'altro ai maggiorenni anche per la messa alla prova, secondo le nuove indicazioni della procedura penale. L'ufficio di mediazione ha runa sua proiezione esterna di carattere educativo, poiché realizza percorsi in alcune scuole medie, a Cisterna di Latina e ad Aprilia insieme al consultorio diocesano di Albano. «I costi sono alti, per questo facciamo appello ai contribuenti chiedendo il 5xmille», ha continuato a spiegare Serra. In pratica, si tratta della firma sulla dichiarazione dei redditi con cui donare il 5xmille delle proprie tasse (l'Irpef), che in ogni caso non sono aumentate e dovranno comunque essere pagate, ad enti e terzo settore, come l'Associazione per la famiglia onlus, che gestisce il Consultorio familiare diocesano "Crescere Insieme". Sarà importante indicare il codice fiscale dell'associazione nell'apposito riquadro del modello 730 o Redditi Persone Fisiche: 91078240594, e apporre la firma. Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi (Redditi Persone Fisiche, 730, CU ecc.) c'è un riquadro per la destinazione del 5xmille con varie aree di destinazione. Sarà da scegliere «Sostegno degli enti del Terzo Settore, cooperative sociali e Onlus iscritte all'anagrafe». Anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può comunque richiedere la scheda al datore di lavoro o dell'ente erogatore della pensione e consegnarla (compilata e in busta chiusa) a un ufficio postale, a uno sportello bancario, che le ricevono gratuitamente, o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (Caf, commercialisti, etc.). Sulla busta occorre scrivere «Destinazione cinque per mille Irpef» e indicare cognome, nome e codice fiscale del contribuente. Per aiutare i bisognosi.

Il santuario della Sorresca

Festa alla Sorresca

Le comunità parrocchiali di Sabaudia e San Felice Circeo sono pronte a festeggiare Santa Maria della Sorresca, cui è dedicato l'omonimo santuario sulle sponde del lago di Paola. Proprio oggi alle 12 inizieranno gli eventi liturgici disposti dal rettore del santuario, don Giuseppe Nicolas, insieme alla confraternita di Santa Maria della Sorresca, aperti dalle campane a festa e dagli spari di mortaretti. Alle 18 sarà celebrata la messa solenne nella chiesa di San Felice Martire. Da qui, domani alle 6 del mattino, partirà il pellegrinaggio verso Sabaudia. L'arrivo in città è previsto per le 10, poi si proseguirà in forma solenne verso il vicino santuario. Alle 11 il vescovo Mariano Crociata presiederà la messa, altre funzioni seguiranno fino alle 19,30 quando il pellegrinaggio tornerà verso San Felice Circeo. La leggenda, del VI secolo, racconta di pescatori di San Felice Circeo che recuperano una statua di legno di Maria con Gesù. Portano l'immagine in una chiesa vicina, ma il giorno dopo la trovano di nuovo sulle sponde del lago, su un ceppo di quercia. Intorno al ceppo costruiscono la chiesa e chiamano la statua S. Maria della Sorresca (*risorta*).

Emma Altobelli

Per la tutela dei minori

In questi giorni il vescovo Mariano Crociata ha inviato ai presbiteri, ai diaconi, ai direttori degli Uffici diocesani, ai responsabili delle aggregazioni laicali e agli Insegnanti di religione una copia delle linee guida *Formazione ecclesiale e relazione educativa finalizzata alla tutela dei minori*, pubblicate la scorsa settimana dal Servizio interdiocesano per la tutela dei minori delle Diocesi del Lazio Sud, che ne ha curato la redazione, cui aderisce la Diocesi di Latina. «Raccomando di prenderne accurata visione e di cominciare a utilizzarlo in occasione di incontri, soprattutto di catechisti, animatori ed educatori, e in genere collaboratori pastorali di tutti gli ambiti. Avremo occasione di parlarne nei prossimi incontri in vista di una valorizzazione sistematica nella nostra azione pastorale», ha scritto il vescovo nella sua missiva. A giugno, queste nuove indicazioni saranno presentate nel dettaglio ai presbiteri, durante la loro assemblea annuale. Nella loro praticità sono suggerimenti e indicazioni che coloro che già da anni trattano con i giovani mettono in pratica, in modo anche intuitivo e con buon senso. Coloro che si affacciano in questo momento alla cura pastorale dei giovani troveranno nelle linee guida un punto fondamentale della loro formazione.
Il documento apre con delle considerazioni di contesto che devono dare la giusta impostazione a qualunque tipo di servizio con i giovani. La fondamenta di queste linee guida si fondano su una relazione educativa, sana e trasparente, aperta alla comunità all'intero di una corresponsabilità collettiva, unita da un'alleanza tra famiglie ed educatori e costantemente rafforzata da un cammino di formazione permanente rivolto agli educatori e a tutti coloro che hanno un compito di cura verso i minori e le persone fragili. Un richiamo, dunque, alla corresponsabilità educativa della comunità.
La tutela dei minori e delle persone vulnerabili è stata e sarà una parte integrale e prioritaria della missione della Chiesa, che è radicata nel convincimento che ciascun individuo ha un valore unico in quanto creato a immagine e somiglianza di Dio.

FORMAZIONE

Ministeri istituiti, concluso il primo anno del corso

Nelle scorse settimane è terminata la prima annualità del corso diocesano sostenuto da coloro che aspirano al conferimento di uno dei tre ministeri istituiti. Sono circa trenta uomini e donne provenienti dalle varie parrocchie della diocesi di Latina, i quali dopo il discernimento con il proprio parroco hanno deciso di intraprendere questo cammino formativo e vocazionale dalla durata di due anni per diventare così o lettore, o accolito o catechista, così come disciplinato da una Istruzione firmata dal vescovo Mariano Crociata di ottobre scorso.
Durante questa prima annualità i candidati hanno affrontato argomenti vari, per esempio elementi Sacra Scrittura, elementi di Cristologia con riferimento ai Padri della Chiesa, Spiritualità, le basi della teologia morale. Momenti di aula intensi, a volte un po' complessi, ma di grande interesse soprattutto grazie alla capacità dei docenti, così hanno commentato i partecipanti l'ultimo giorno del corso.
A guidare questi percorsi sono l'Ufficio Liturgico diocesano e l'Ufficio per la catechesi e l'annuncio, diretti rispettivamente da don Giovanni Castagnoli e don Fabrizio Cavone. Ora saranno sempre loro a determinare concretamente il secondo anno. In particolare, nella prossima annualità i percorsi si diversificheranno in base al ministero scelto, con un forte orientamento alla prassi, con forte taglio laboratoriale. Al termine, il vescovo potrà istituire i ministri e poi con un atto giuridico, conferire un primo mandato di cinque anni per il ministero specifico, eventualmente da rinnovare.
L'Istruzione diocesana disciplina l'accesso e la formazione, in sostanza rimarca le funzioni di ciascuno dei ministeri in vista poi del servizio concreto da svolgere in futuro. Il lettore ha il compito di proclamare la Parola di Dio nelle assemblee liturgiche, specie la Messa, accompagnando i fedeli all'incontro con la Parola, come anche compiti di annuncio verso i lontani. L'accolito ha il compito di servire all'altare e all'occorrenza anche quello di ministro straordinario dell'Eucarestia. Il catechista, la novità, ha il compito di formare alla vita cristiana, con la cura della catechesi per bambini e adulti.

La festa degli incontri Acr 2023

Giochi e spiritualità per i ragazzi dell'Acr

Con entusiasmo ed emozione, anche quest'anno la Festa degli Incontri rivolta a tutti i ragazzi dell'Azione Cattolica dei Ragazzi della diocesi di Latina e alle loro famiglie è tornata. Domenica scorsa la Curia vescovile ha aperto le sue porte consentendo lo svolgimento della festa nonostante la minaccia di pioggia. Quasi quattrocento ragazzi e le loro famiglie, un picco di adesioni, nonostante il maltempo dei giorni precedenti. Un grande successo per tutta l'Associazione. Leitmotiv della giornata: sperimentare la bellezza di incontrare l'altro in ogni campo da gioco, perché non c'è vittoria più bella di quella condivisa. Tutte le parrocchie si sono incontrate, presentate e sfidate e come in una grande Olimpiade, tutte nella loro originalità e autenticità, hanno sperimentato la grazia dello stare insieme riscoprendosi parte di un'unica grande comunità.
La mattinata si è aperta con un significativo momento di preghiera presieduto dall'assistente per l'Acr don Giovanni Castagnoli. Un tempo dedicato ai valori del gioco di squadra veicolati dalle preziose parole di Papa Francesco. Aprendo la sua "scatola dei ricordi", piccoli oggetti simbolici in essa custoditi hanno accompagnato i ragazzi in un viaggio fra ricordi d'infanzia e virtù sportive. Passando così da una palla fatta di stracci alla maglia della nazionale, l'illustre "ospite" ha condiviso con i ragazzi la bellezza del divertirsi ed essere felici per ciò che si possiede, vincere e perdere uniti come una vera squadra per poter crescere insieme, senza trascurare la presenza di un grande allenatore che si cela dietro ciascun atleta, che segue il volo di ciascuno senza mai interferire, sostenendolo, incoraggiandolo e parlando al suo cuore così da rendendolo pronto a scendere in campo per giocare coraggiosamente ogni partita.

La messa con mons. Crociata

Una giornata densa di allegria, sorrisi, gioia di potersi incontrare di nuovo, di incrociare sguardi. Giochi per grandi e piccini, attività per i genitori. Proprio loro, i più grandi hanno riflettuto insieme sull'importanza delle relazioni e degli incontri interrogandosi su come la famiglia, *cellula* della società, possa farsi prossima e scendere in campo, come solo una vera squadra può fare, per generare passaggi di carità.
La messa è stata il momento conclusivo ma non per questo meno partecipato. Il vescovo Mariano Crociata ha presieduto concelebrando insieme a don Castagnoli. Una celebrazione nella il Vescovo ha rimarcato l'importanza di valori quali costanza, impegno, passione e dedizione da applicare tanto nello sport quanto nelle piccole sfide di tutti i giorni, a scuola, in famiglia, in parrocchia. Una celebrazione alquanto singolare, che si è lasciata sorprendere dalla pioggia senza però lasciarsene fermare malgrado disagi e difficoltà… perché in fondo la vita non è aspettare che passi la tempesta ma imparare a ballare sotto la pioggia.

Luana Morelli